

Fonderie Pisano, Forte attacca: «Un imprenditore che non rispetta le regole specie quelle della salute dei lavoratori»

di Giovanni Sapere

“Ci troviamo di fronte ad un imprenditore avvezzo a non rispettare le regole, specie quelle a tutela della salute dei lavoratori, della popolazione e dell’ambiente” . Queste le parole di Lorenzo Forte del comitato “Salute e Vita” alla conferenza stampa tenutasi nella mattinata di ieri presso il bar Verdi in piazza Matteo Luciani. La conferenza stampa è stata indetta per mettere al corrente la cittadinanza salernitana del contenuto di una richiesta inviata al sindaco facente funzioni di Salerno Vincenzo Napoli. Il comitato guidato da Lorenzo Forte, da anni in prima linea contro le violazioni ambientali perpetrate dalle Fonderie Pisano nella valle dell’ Irno, ha formalmente richiesto al sindaco facente funzioni di intervenire perché le fonderie cessino ogni attività. Richiesta questa, non priva di fondamento in quanto l’Arpac di Salerno, incaricata dalla magistratura ad effettuare l’ispezione, ha reso noto negli scorsi giorni che le medesime violazioni che erano state riscontrate nel mese di novembre e che avevano fatto sì che la regione Campania provvedesse alla sospensione di ogni attività nella fabbrica della famiglia Pisano, sono ancora presenti e che per tanto tale attività rappresenta un rischio concreto per la salute dei lavoratori e della popolazione. La palla, dunque, passa al primo cittadino il quale ora dovrà decidere se dare seguito alla richiesta avanzata dal comitato ed esercitare la propria funzione di garante della salute dei cittadini salernitani.

Alla conferenza stampa erano inoltre presenti anche i membri del "presidio permanente" prima tra tutte la dottoressa Martina Marraffa, sfortunata protagonista dei deprecabili episodi di violenza avutisi innanzi alle fonderie Pisano da parte di alcuni operai, a seguito della sua protesta pacifica di presidiare notte e giorno l'area in attesa di una chiara presa di posizione delle istituzioni. " I membri del comitato salute e vita, terranno una manifestazione il 14 maggio per portare avanti la loro battaglia ed il giorno successivo i membri del presidio permanente hanno organizzato a Coperchia un concerto con annessa assemblea pubblica, per tenere viva questa lotta per la vita. Siamo tutti uniti verso l'unico scopo di tutelare la vita di tutti i residenti della valle e di Salerno. Infine, Forte e gli altri relatori, Di Giacomo e Marraffa non risparmiano una sferzata ai sindacati presenti all'interno delle fonderie " è assurdo che i sindacati che fanno tanto vanto di essere l'unico baluardo a difesa dei lavoratori, abbiano taciuto per tanto tempo, oltre alle altre violazioni, l'assenza della certificazione prevenzione incendi, senza la quale i lavoratori delle fonderie continuano a prestare la loro opera inconsapevoli degli enormi rischi ai quali sono esposti, ed è appena il caso di ricordare la triste tragedia della Tiessen Kroup di Torino". "La lotta quindi continua, ora la mossa è della Regione e del sindaco facente funzioni, la cittadinanza attende una risposta che riguarda la propria vita, le istituzioni colpevoli in questi anni di essersi mosse con troppa lentezza, adesso hanno l'occasione di porre fine a questo perdurante pericolo per la salute. Per delocalizzare i Pisano hanno avuto oltre 3 anni e nulla si è mosso, ora questa attività va fermata!".

L'ammonito è Massimo Coda, il bomber salterà lo spareggio con il Modena

ASCOLI PICENO. L'azione fallosa ha subito lasciato pochi dubbi: la gomitata, del tutto involontaria, rifilata da Massimo Coda a Milanovic ha fatto scattare il cartellino giallo da parte del direttore di gara Abbattista. Una ammonizione che ha fatto subito disperare tutti dal momento che anche i sassi sapevano che il capocannoniere della Salernitana era diffidato. Poi però, ad avvolgere di mistero la sanzione e dunque la squalifica di Coda, ci ha pensato Christian Giordano, telecronista Sky, che dopo qualche secondo ha assegnato il cartellino giallo a Franco per un non meglio precisato fallo commesso in precedenza o addirittura per un errore tecnico del direttore di gara pugliese. Qualche ora più tardi anche il match report della Lega di B assegnava il giallo al difensore. Ci ha pensato, dopo qualche ora d'incertezza, il club granata a precisare che l'ammonizione è stata comminata a Massimo Coda, il quale sarà costretto a saltare per squalifica lo spareggio di sabato prossimo contro il Modena. Un bel grattacapo per Menichini, il quale potrebbe decidere di rimpiazzare il centravanti di Cava con il rumeno Bus come accaduto in occasione del match con il Vicenza, oppure puntare su una soluzione a sorpresa. Quella dell'utilizzo di un modulo mai visto prima in stagione, ovvero il 4-2-3-1. Con il rientro di Odjer a centrocampo, che potrebbe sostituire Ronaldo nonostante la buona prestazione del brasiliano, Menichini potrebbe sfruttare i tanti velocisti a sua disposizione, schierando alle spalle di Donnarumma Nalini, Gatto ed Oikonomidis. Una situazione di gioco nuova e mai provata finora ma che potrebbe tentare il trainer di Ponsacco anche in virtù delle strepitose prestazioni di Nalini ed Oikonomidis ad Ascoli e della rapidità ed incisività di

Gatto. Con questo modulo Menichini potrebbe così lasciare in panchina Bus, una carta che potrebbe tornare utile a gara in corso. Come attaccante puro in rosa ci sono solo il rumeno, Donnarumma e Coda e rischiarlo subito potrebbe bruciare una alternativa a gara in corso a Menichini. La squadra riprenderà gli allenamenti domani, dopo il giorno di meritato riposo concesso dallo staff tecnico. Tutti in campo alle 15,30 di lunedì, per cominciare a preparare la partita dell'anno. Inizia la settimana più lunga per la Salernitana.

Morto l'ex sottosegretario Learco Saporito

E' morto dopo una lunga malattia, l' ex sottosegretario Learco Saporito. Aveva 80 anni ed era nato a Scafati. Da circa un mese un peggioramento delle condizioni di salute lo aveva costretto definitivamente a letto. Politico di lungo corso, nel 1979 Saporito fu eletto al Senato nelle liste della Democrazia Cristiana. Fu rieletto nel 1983, nel 1987 e nel 1992, fino al 1994. Fu sottosegretario alla Ricerca Scientifica e Università nel Governo Goria e nel Governo De Mita. Successivamente aderì ad Alleanza Nazionale e divenne presidente dell'ANFE (Associazione nazionale famiglie emigrati). Nel 2001 fu rieletto al Senato nelle liste di Alleanza Nazionale. Fu nominato Sottosegretario alla Pubblica Amministrazione nel secondo e terzo governo Berlusconi. Nel 2006 fu nuovamente eletto al Senato. Nell'aprile 2009 fu eletto componente laico del Consiglio di Presidenza della Giustizia amministrativa, organo di autogoverno del Tar e del Consiglio di Stato. Nel 2011 aderì a "Futuro e Libertà". "Era – afferma il sindaco di Scafati, Pasquale Aliberti – un uomo delle istituzioni, un moderato, un cattolico, forse la figura

politica più importante espressione della nostra città. Scafati lo ricorderà come uno dei suoi figli migliori”.

Franco Picarone e Vincenzo Napoli all'apertura della campagna elettorale di Mimmo De Maio

Apertura, questa mattina, del Comitato elettorale di Mimmo De Maio, candidato al Consiglio comunale nella lista dei Progressisti per Salerno. Sono intervenuti, tra gli altri, il Consigliere Regionale e Presidente della Commissione Bilancio Franco Picarone ed il candidato sindaco Vincenzo Napoli.

Franco Picarone: “Mimmo De Maio è stato protagonista, con il sindaco De Luca e le passate giunte, della trasformazione urbanistica della città. Con il passaggio in Regione di De Luca e di molti ex assessori c'è stata l'esigenza di lasciare l'Amministrazione comunale in mani fidate e sicure: Mimmo De Maio è il punto di riferimento forte, sostenuto da De Luca. E' persona capace, memoria storica dell'urbanistica cittadina. Con lui ed il sindaco Napoli si continuerà ad avere una sponda sicura per una Regione che su Salerno continuerà ad investire tantissimo”.

Vincenzo Napoli: “Mimmo De Maio contribuirà in maniera determinante al raggiungimento del premio di maggioranza. Dovrà essere lui a trarre le conclusioni della stagione della trasformazione urbanistica che abbiamo il dovere morale di portare a termine. In tal senso, De Maio ha le chiavi del sapere”.

Mimmo De Maio: “Ringrazio il Consigliere regionale Franco Picarone e il candidato sindaco Vincenzo Napoli per la partecipazione, per le parole di stima e per la vicinanza mostrate. Mi candido al Consiglio comunale per il dovere morale che sento nell’apportare il mio contributo alla trasformazione urbanistica della città iniziata con gli schizzi ed i progetti di Bohigas e che dovrà completarsi nei prossimi cinque anni attraverso, soprattutto, la realizzazione del fronte del mare (ricostituzione della spiaggia e insediamenti alberghieri). Mi candido per recuperare standard migliori nelle frazioni collinari e nelle periferie e per sviluppare ed ottimizzare, tra l’altro, il trasporto pubblico locale. Mi candido per realizzare la Ro-Sa progettata da De Luca che avrà – nell’area di cui Salerno è baricentro – la parte sostanziale del distretto turistico-culturale più importante del mondo: un percorso che iniziato nella Capitale termina a Velia e nel nostro Parco Nazionale. Mi candido per dar continuità e conferire compimento, con Vincenzo Napoli sindaco, alla straordinaria esperienza avviata da De Luca in una città diventata simbolo di sviluppo e di attrattività internazionale”.

Ed ora chiamatela zona Bagadur: la Salernitana strappa un punto d’oro ad Ascoli

di Marco De Martino

ASCOLI PICENO. Con un cuore grande così la Salernitana trova

un pareggio preziosissimo ad Ascoli dopo una autentica battaglia. Dopo l'iniziale doppio svantaggio firmato da una doppietta di Cacia, i granata si riorganizzano dominano ed accorciano con Oikonomidis. Nel finale quando sembrava tutto perduto ci pensa Bagadur, sempre più uomo della Provvidenza granata, a firmare di testa il 2-2.

Parte bene la Salernitana che dopo 4' sfiora il vantaggio con Donnarumma, ma il suo tiro termina di poco fuori. Al 13' però Bernardini confeziona la frittata: passaggio in orizzontale intercettato da Orsolini, lancio in corridoio per Cacia che brucia Bagadur e fredda Terracciano. Ma non finisce qui. Passano due minuti ed Orsolini, dopo un'azione personale, calcia tra i piedi di Terracciano, ne passano altre tre e lo scatenato Orsolini mette a sedere Franco e Bagadur prima di servire Cacia che non ha problemi a realizzare la doppietta. La Salernitana è tramortita, l'Ascoli è al settimo cielo. I granata ci provano con qualche mischia, ma seppur con affanno i bianconeri sbrogliano sempre in extremis. Al 33' arriva però il gol della speranza. Ronaldo batte una punizione dal limite, la difesa ascolana respinge, la palla arriva ad Oikonomidis che dal limite di sinistro al volo batte imparabilmente Lanni. Sul gong del primo tempo ci prova Franco, ben imbeccato da Oikonomidis, ma la sua conclusione mancina termina a lato. Un'azione che chiude la prima frazione sul 2-1 per l'Ascoli.

La seconda frazione si apre come si era chiusa la prima, con la Salernitana in avanti alla ricerca del pareggio e l'Ascoli rintanato in difesa. Passano cinque minuti ed i granata falliscono una buona possibilità con Donnarumma che, ben pescato da Ronaldo, di testa manda alto da buona posizione. Poco dopo è lo stesso brasiliano a tirare alle stelle dopo un'azione dello scatenato Oikonomidis. Menichini rompe gli indugi e decide di togliere i due terzini Franco e Colombo per inserire due ali come Zito e Gatto. La Salernitana si riversa in avanti ma è l'Ascoli con un contropiede di Altobelli, da solo davanti a Terracciano, a fallire la più facile delle occasioni al 68'. Un minuto dopo Coda stacca di testa, Lanni è battuto ma Cacia salva sulla linea il gol del pareggio

granata. Al minuto 80 Gatto si ritrova in area spalle alla porta, si gira bene e batte a colpo sicuro ma Lanni è reattivo e respinge. All'84' Coda batte di destro, Lanni ribatte come può, Donnarumma si avventa sulla palla e deposita in rete ma su segnalazione del collaboratore di linea Abbattista annulla per un fuorigioco apparso inesistente. La riscossa però giunge al 91': punizione di Zito tagliata sul primo palo e Bagadur si trasforma ancora in goleador come a Cesena firmando di testa il meritatissimo pareggio. Ed ora tutti all'Arechi per lo spareggio salvezza contro il Modena.

ASCOLI – SALERNITANA 2 – 2

Ascoli (4-5-1): Lanni; Cinaglia, Canini, Milanovic, Dimarco (38' Pecorini); Orsolini (56' Mengoni), Altobelli (84' Doudou), Bianchi, Carpani, Jankto; Cacia. A disposizione: Svedkauskas, De Grazia, Pecorini, Mitrea, Giorgi, Petagna, Perez. Allenatore: P. Cozzi. (Mangia squalificato)

Salernitana (4-4-2): Terracciano; Colombo (69' Gatto), Bernardini, Bagadur, Franco (59' Zito); Nalini, Moro, Ronaldo, Oikonomidis (79' Tounkara); Coda, Donnarumma. A disposizione: Strakosha, Tuia, Pollace, Empereur, Pestrin, Bus. Allenatore: L. Menichini.

Arbitro: Abbattista di Molfetta (De Meo – Zappatore). IV uomo: D'Apice di Arezzo.

MARCATORI: 13' e 18' Cacia, 33' Oikonomidis , 92' Bagadur

NOTE: Spettatori settemila circa di cui un migliaio provenienti da Salerno. Ammoniti Di Marco, Coda, Ronaldo, Cacia, Doudou. Recupero 2' e 4'

Ideal Standard, l'Asl ha

chiesto le cartelle cliniche per i primi controlli

Nel mentre proseguono le indagini sulla vicenda Ideal Standard condotte dalla Procura della Repubblica ed in particolare dal Noe di Salerno, si muove anche l'Asl che ha chiesto ai legali che seguono gli ex operai le cartelle cliniche per un primo screening. Ieri mattina gli ex dipendenti si sono ritrovati davanti al dismesso opificio dove hanno raccontato nuovamente e ricordato quanto avvenuto durante la chiusura dell'Ideal Standard ed il passaggio con le società SeaPark e SeaFarm. Denunce raccolte da mesi dal nostro quotidiano e dall'emittente televisiva LiraTv, rilanciate dalla Cisl ed Adicosum (ieri presenti con Matteo Buono ed Antonio Galatro) che hanno portato, poi, all'apertura di un fascicolo da parte della Procura di Salerno. Da parte degli ex operai la speranza che ben presto qualcosa si muova. Intanto l'Asl muove i primi passi, dopo le richieste avanzate dagli avvocati Anna Amantea e Dante Stabile che seguono un folto gruppo di ex lavoratori dell'Ideal Standard, intenzionati ad accertare due vicende, quella relativa all'esposizione all'amianto durante la lavorazione (quindi a stabilimento aperto) e l'altra che riguarda l'interramento di eternit ed altro materiale all'interno di vasche. C'è chi denuncia: «C'è anche un motore nei cespugli vicino alla ferrovia», nel mentre chi ricorda, ormai amareggiato i patti non mantenuti: «Abbiamo fatto quel lavoro (smontaggio ed interrimento di amianto, ndr) per mantenerci il posto il lavoro. Ma non ci hanno detto nulla e successivamente ci hanno abbandonati».

(andpell)

Ideal Standard, il racconto: “Denunciati tutto nel 2001. Eternit compreso”

di Andrea Pellegrino

Residui di lana vetro e pezzi di eternit. Quanto era accaduto all'interno dell'Ideal Standard, al momento della chiusura della fabbrica, era stato già denunciato. Era il 12 luglio del 2001 quando Gaetano Giella, ex operaio dello stabilimento, al Comando Provinciale dei Carabinieri di Salerno denuncia due cose: i mancati accordi contrattuali all'atto del passaggio tra Ideal Standard, Sea Park e Sea Farm e la presenza di materiali pericolosi all'interno dello stabilimento. «Mi risulta – dice nella denuncia Gaetano Giella – che una ditta esterna ha provveduto a smontare e a portare via l'impianto di aerazione ed i binari del treno che giungevano all'interno dello stabilimento. Sono stati portati via tutti i componenti ferrosi ed altro lasciando solo residui di lana vetro e pezzi di eternit». Quanto alla sua posizione, Giella non nasconde la rabbia: «Ad oggi percepisco una pensione di 800 euro. Questo grazie a quanto accaduto all'atto della chiusura dello stabilimento». E nella denuncia del 2001, l'ex operaio (che dai quattro mesi precedenti non percepiva più stipendi) racconta: «Dall'atto dell'assunzione alla SeaFarm mi sono occupato sporadicamente di lavori di pitturazione dei muri, smontaggio di vetri, abbattimento di muri e di corpi non attinenti al progetto della SeaFarm. Quando l'Ideal Standard ha chiuso lo stabilimento a Salerno ci è stato detto che saremmo stati riassunti entro 18/24 mesi presso una società che avrebbe dovuto costruire un acquario sui suoli della Ideal Standard. Una volta assunto – prosegue – ho saputo che sui suoli ex Ideal Standard non era più realizzabile il parco acquatico».

Intanto rischia di saltare la vendita dei terreni dell'ex

Ideal Standard. E' slittata, infatti, la firma del compromesso con l'imprenditore Salvatore Barbato, intenzionato ad acquistare l'area dove un tempo sorgeva lo stabilimento industriale. A quanto pare in corso ci sarebbero delle verifiche per accertare lo stato dei luoghi, proprio alla luce di quanto denunciato dagli ex lavoratori. Così per ora il terreno ed i rispettivi capannoni restano nelle mani della società Energy Plus, quella che avrebbe dovuto costruire in quella zona la centrale termoelettrica.

Fonderie, quattro ipotesi di reato: pugno duro dell'Arpac di Salerno

di Andrea Pellegrino

Quattro ipotesi di reato e tre ipotesi di sanzioni amministrative. Su questo si basa la relazione dell'Arpac di Salerno recepita dalla Regione Campania che ha provveduto alla sospensione dell'Aia (autorizzazione integrata ambientale) alle Fonderie Pisano.

Scarico non autorizzato di acque reflue industriali; superamento del valore limite di emissione di idrocarburi; scarico di acque in zona protetta Sic - Zps e gestione illecita di rifiuti speciali non pericolosi e rifiuti costituiti da terre e anime di fonderie. Queste le quattro ipotesi che configurerebbero reati penali e trasmesse all'attenzione della Procura della Repubblica ed in particolare del Procuratore Capo Corrado Lembo.

Quanto alle proposte migliorative, l'Arpac di Salerno rimetterebbe in tutto in sede di riesame dell'Aia così come

disposto dalla Regione Campania.

Intanto Mario Pisano, presidente della Fonderie Pisano & C annuncia che «la proprietà ha avviato da tempo tutte le azioni necessarie al reperimento del suolo necessario al fine di realizzare il percorso di delocalizzazione che si ritiene inderogabile sia per le modifiche intervenute nell'assetto urbano della zona di Fratte/Via dei Greci che per rendere attuabile il programma di sviluppo aziendale con la conseguente tutela degli attuali livelli occupazionali. E' evidente che tale programma potrà essere realizzato in un contesto di collaborazione istituzionale – nel pieno rispetto dei ruoli, delle competenze e delle norme vigenti in materia ambientale – salvaguardando la continuità delle attività produttive e dell'interlocazione aziendale con i mercati di riferimento in Italia ed all'estero». Ed ancora l'ingegnere Pisano dice: «Sono in corso trattative per procedere all'acquisto della nuova area e si confida quanto prima di potere annunciarne l'esito positivo. Subito dopo si procederà all'attuazione di un piano di trasferimento dello stabilimento che richiederà un periodo di tempo compatibile con l'attivazione delle nuove linee produttive».

Stamattina, invece, il comitato "Salute e Vita", guidato da Lorenzo Forte farà un punto della situazione al Bar Verdi alle ore 11,00. «Faremo – dice Forte – il punto della situazione su tutta la vicenda legata alle fonderie Pisano, si discuterà dell'attuale situazione e delle gravi responsabilità di alcune Istituzioni, oltre che della politica, che ancora una volta agiscono da muro di gomma, mantenendo un silenzio assordante, senza compiere il proprio dovere e senza tutelare i cittadini e gli stessi lavoratori delle Fonderie. Si analizzerà nello specifico il grave documento emanato dalla Regione Campania e dei risultati dei controlli a camino che sono stati consegnati dall'Arpac alle autorità sanitarie per la gravità dei risultati, nelle ultime ore. Inoltre verrà reso noto la richiesta effettuata al sindaco in queste ultime ore dal comitato e associazione Salute e Vita. Da parte nostra individuiamo come unici responsabili di questa vera e propria

emergenza ambientale e sanitaria, l'imprenditore fuori legge e chi in questi decenni non ha vigilato e a ha permesso che tutto ciò si consumasse a danno della comunità, individuando l'organizzazione dindacale Cgil come tra i primi responsabili e complici di questa grave situazione. Auspichiamo che la magistratura possa dare giustizia e verità identificando le responsabilità, le tante omissioni e complicità, che stanno lentamente venendo fuori».

Nocera Inferiore. Presentato al sindaco il nuovo consiglio della Confcommercio

NOCERA INFERIORE. Presentato il nuovo direttivo della Confcommercio nocerina. Ieri mattina nell'aula Consiliare, il Presidente della Confcommercio di Nocera Inferiore accompagnato dal Direttore Generale Mariano Lazzarini ed i componenti del Consiglio direttivo ha incontrato il sindaco Manlio Torquato. "La Confcommercio – ha affermato Cantarella – ha avviato sul nostro territorio una profonda azione di riorganizzazione tesa alle categorie del commercio turismo e dei servizi la giusta rappresentatività nel contesto sociale. Dopo i fasti degli anni 80 – 90 quando la nostra associazione era considerata la più rappresentativa sul territorio della Provincia di Salerno è subentrata una lunga fase di stasi nella quale purtroppo è andato perduto un patrimonio di idee ed uomini di sicuro valore. Oggi grazie al mio impegno ed a quello dei colleghi del Consiglio direttivo che mi accompagnano in questa esperienza si stanno nuovamente ponendo le basi per un iterazione forte con il territorio in piena collaborazione con chi ha la responsabilità di amministrare le

istituzioni.” Il presidente Cantarella ha poi presentato il Consiglio composto da Piero Ambruosi, Marinella Fumo, Rita De Marinis, Giuseppe Del Sorbo, Luca Orefice, Pasquale Montuori, Emilia Morrone, Alfonso Vicidomini, Alfredo Cincotti, Francesco Leonetti, Alfonso Picaro e Francesco Mancusi.



Torna libera la “ladra” di un neonato

NOCERA INFERIORE - Riconquisterà la completa libertà entro la fine del mese prossimo, maggio, l’infermiera che, sei anni fa, rapì un neonato dall’ospedale di Nocera Inferiore. Annarita Buonocore, nocerina, ritornerà donna libera avviandosi al

completamento del percorso di affidamento ai servizi sociali in prova. La donna, infatti, aveva il permesso di andare a lavorare in ospedale, al Cardarelli a Napoli, per poi rincasare. Ora, a distanza di anni, il percorso giudiziario sembra avviarsi alla conclusione. La vicenda fece molto rumore assurgendo immediatamente agli onori della cronaca nazionale. Era il 7 giugno del 2010 quanto scattò l'allarme. Un neonato era stato portato via dalla culla del reparto ginecologico dell'ospedale Umberto I di Nocera Inferiore. Al momento del rapimento il bimbo era nato da appena tre ore e l'allerta non fu proprio tempestivo. I genitori del piccolo Luca, papà Fabio e mamma Annalisa Fortunato, precipitarono nella disperazione confidando nelle ricerche e nella mobilitazione generale. A dare una svolta alle ricerche fu l'identikit fornito da un testimone: "Ho visto una infermiera portare via il bambino, somigliava alla mia vicina di casa". Passano le ore, si susseguono le notizie. Poi in serata, il ritrovamento. Il piccolo Luca viene ritrovato. Era a casa della donna, in pieno centro cittadino. Con la Buonocore fu in un primo tempo fermata anche la figlia, poi rilasciata. Annarita, separata, vive con due figlie (una ragazza di 19 anni e una minore di 11 all'epoca dei fatti), aveva preso un giorno di ferie. Annarita Buonocore di fronte agli inquirenti si sarebbe chiusa in un mutismo totale poi avrebbe spiegato il movente del suo folle gesto: conquistare il proprio compagno dopo un aborto. I protagonisti. Il medico. È stato un medico dell'ospedale Umberto I di Nocera a consentire alla polizia di arrivare ad Annarita Bonocore. L'uomo conosceva la Buonocore e stava uscendo dall'ospedale quando l'ha incrociata, con un bambino in braccio. Al momento non ha fatto caso alla cosa ma quando è stato diffuso l'identikit della «falsa» infermiera che aveva rapito un bimbo, ha riconosciuto la donna nell'immagine. A quel punto il medico ha immediatamente avvertito la polizia, che ha mostrato una foto della donna alla madre di Luca, che ha riconosciuto l'infermiera. Dopo la grande bufera mediatica, la donna ritornò in auge solo un anno dopo. Si seppe che avrebbe atteso la sentenza della Corte d'Appello di Salerno

nel reparto di Medicina dell'ospedale Cardarelli dove è tornata a lavorare. Come infermiera. Un fatto di giudiziaria come tanti, sembrava, se la protagonista non fosse stata Annarita Buonocore. La donna si è riappropriata di una parziale normalità da oltre un mese. In silenzio. Per non destare ulteriore clamore. Rispettando, ovviamente, dei limiti imposti dai giudici. Come, per esempio, effettuare i turni solo di mattina. Ma pur sempre in reparto. I suoi avvocati, Giuseppe Bongiorno e Aldo Di Vito, dopo aver letto le motivazioni della condanna, fecero appello per avere una riduzione della pena contestando l'accusa e, non ultimo, una provvisoria (quantificata in 30mila euro) ritenuta «non equilibrata». La sentenza, emessa dal Gup Vincenzo Ferrara del tribunale di Nocera Inferiore, che accolse le richieste del pm Giancarlo Russo riconoscendo la donna colpevole di sequestro di persona e non, come avevano chiesto i difensori di Buonocore, di sottrazione di minore. «Una pena eccessiva, non proporzionata al reato commesso – spiegò l'avvocato Bongiorno». Il lavoro, dunque. Il ritorno in ospedale che fece tanto discutere. «Non capisco tutto questo clamore per un ritorno al proprio posto di lavoro. Un detenuto ha il diritto di farlo, almeno chiederlo, specie se questo rappresenta l'unica fonte di sostegno economico per la propria famiglia. Non dimentichiamo che la signora ha due figlie – spiegò Aldo Di Vito, difensore dell'infermiera -. Sembra strano solo perchè intorno alla vicenda c'è stato un clamore che definisco eccessivo».